

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a **STEFANO CIAFANI**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

LEGAMBIENTE ONLUS

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedura di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio

- Monitoraggio ambientale
 Altro specificare

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Con la presente, Legambiente Onlus esprime le proprie osservazioni al Programma in oggetto partendo da alcune considerazioni di carattere generale e rimandando al documento in allegato le considerazioni più dettagliate e puntuali.

Il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico, per come è stato redatto, dimostra una visione d'insieme piatta e lineare che mette insieme note, tecnicismi e azioni già viste (sulla carta) come fossero una lista della spesa o un compito da svolgere, ma che risultano nell'insieme poco strutturate, integrate e pianificate. Hanno poco di programmatico, di indirizzo e di visione strategica per un Paese che, su un tema così complesso e sentito, dovrebbe invece avere una visione molto più ambiziosa con delle scelte di campo radicali per ottenere un concreto cambio di passo.

Mancano dei sotto obiettivi specifici per i diversi settori emissivi e mancano gli step intermedi necessari e vincolanti per raggiungere l'obiettivo finale.

Mancano azioni ed interventi su settori importanti come quello dei trasporti marittimi e del comparto industriale.

È, in sostanza, un piano senza anima che non indirizza le scelte future ma si limita a puntare prevalentemente sul miglioramento tecnologico nei diversi settori, senza disegnare le città, la salute, le industrie del prossimo futuro.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazioni puntuali Legambiente

ROMA 04/12/2020

Il/La dichiarante



Oggetto: Osservazioni Legambiente al "Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico"

Con la presente, Legambiente Onlus esprime le proprie osservazioni al Programma in oggetto partendo da alcune considerazioni di carattere generale e specificando di seguito alcuni aspetti più dettagliati e puntuali.

Il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico, per come è stato redatto, dimostra una visione d'insieme piatta e lineare che mette insieme note, tecnicismi e azioni già viste (sulla carta) come fossero una lista della spesa o un compito da svolgere, ma che risultano nell'insieme poco strutturate, integrate e pianificate. Hanno poco di programmatico, di indirizzo e di visione strategica per un Paese che, su un tema così complesso e sentito, dovrebbe invece avere una visione molto più ambiziosa con delle scelte di campo radicali per permettere un concreto cambio di passo.

Mancano dei sotto obiettivi specifici per i diversi settori emissivi e mancano gli step intermedi necessari e vincolanti per raggiungere l'obiettivo finale.

Mancano azioni ed interventi su settori importanti come quello dei trasporti marittimi e del comparto industriale.

È, in sostanza, un piano senza anima che non indirizza le scelte future ma si limita a puntare prevalentemente sul miglioramento tecnologico nei diversi settori, senza disegnare le città, la salute, le industrie del prossimo futuro.

Entrando nello specifico delle azioni previste si sottolinea come:

Settore elettrico

Azione E1

Il *phase out* del carbone è accompagnato da un piano di riconversione a gas metano che in termini di inquinamento ed emissioni climalteranti andrebbe evitato, giustificati con ragioni legate alla sicurezza della rete. Queste riconversioni andrebbero riviste alla luce di quanto avviene in alcune parte del mondo, dall'America, al nord Europa, dove per rispondere a esigenze di flessibilità e sicurezza si guarda a sistemi fatti da FER e accumuli anche con potenze fino a 1 GW.

Azione E3

La prima parte della proposta, obbligo di una quota di fotovoltaico negli edifici esiste già. Andrebbe rivista la quota minima credo valutando almeno la copertura dell'80% del consumo elettrico. Anche per andare incontro a quanto accadrà nel 2021 quando tutti i nuovi edifici dovranno essere a zero emissioni.



LEGAMBIENTE

Sulla proposta di "promozione di sistemi ibridi": se per ibridi si intende elettrico/gas non siamo sulla strada giusta. Oggi siamo nelle condizioni anche per grandi edifici/condomini di spostare tutti i consumi sulle FER con fotovoltaico, pompe di calore, volendo pannelli solari termici e accumuli.

Settore termico:

Azione C1

La prima parte è già esistente mentre sulla proposta di revisione della quota minima di obbligo di FER si propone la specifica dell'80% come quota vincolante minima.

Si suggerisce anche la revisione dei meccanismi incentivanti del 65% e superbonus 110%, al fine di escludere totalmente le tecnologie alimentate da fonti fossili come il gas, stimolando anche nelle ristrutturazioni parziali il ricorso alle FER.

Considerando anche che le ristrutturazioni parziali saranno molte di più di quelle profonde e dei nuovi edifici, rischiando quindi che tale azione proposta abbia poco effetto.

Sulla parte ibrida come vale la stessa considerazione fatta precedentemente per il settore termico.

Azione C3

Nello sviluppo del teleriscaldamento andrebbero promosse solo reti in grado di essere alimentate da fonti rinnovabili (bioenergie dove la risorsa lo consente, vedi arco alpino) e da processi di recupero del calore dal settore industriale (laddove gli impianti non siano arrivati o sono in prossimità di arrivare a fine vita).

Azione C4

Il punto 4, così come sviluppato, in realtà è stato già recepito nel 2013

Settore residenziale

Azione C6

Andrebbe aggiunto il recepimento delle direttive europee in tema di autoconsumo da FER e comunità energetiche.

Azione C7

Andrebbero promosse e sostenute solo tecnologie da FER.

Settore terziario

Azione C9

Andrebbero stabiliti degli obiettivi annuali di riqualificazione e anche dei parametri minimi di qualità da raggiungere al fine di non solo ridurre le emissioni del settore in modo significativo ma anche ridurre le spese energetiche delle famiglie a basso reddito contribuendo all'azione C5.



LEGAMBIENTE

Settore trasporti:

Azione T1

- Il rinnovo del parco autobus deve essere già indirizzato **esclusivamente ai mezzi a zero emissioni** con obiettivi concreti e fissati da qui al 2025 e 2030.
- Manca un qualsiasi "obiettivo" di **riduzione della sosta su spazio pubblico**, chiave per la realizzazione di tutte le azioni relative ai trasporti, ma non solo. Nei punti relativi al trasporto su questo tema non c'è nulla. Si potrebbero inserire misure disincentivanti che prevedano il pagamento della sosta su strada pubblica se hai un veicolo inquinante mentre sei esente dal pagamento se il vicolo è a "emissioni zero". Azione valida anche per i residenti. L'Italia è molto indietro su questo aspetto: se non si libera lo spazio pubblico, lo sharing e l'intermodalità non possono essere vincenti.
- Si accenna invece a uno "smart parking", che però non è circostanziato come altre voci, mentre andrebbe sviluppato e delineato con maggior dettaglio.
- Manca anche la promozione dell'intermodalità con obiettivi e strategie per metterla in campo.
- Andrebbe anche sviluppata meglio, magari dedicandogli un punto a sé stante così come fatto al punto 6 per la mobilità a piedi, la promozione della ciclabilità e micro-mobilità elettrica come nuova e potente alternativa in ambito urbano.
- Manca completamente una strategia di riduzione del parco auto privato circolante con obiettivi e misure concrete di disincentivazione all'uso del mezzo proprio e incentivazione delle altre modalità di mobilità, specialmente in ambiente urbano.

Settore agricoltura:

Le misure previste fanno parte di quelle misure già da tempo previste dalle norme regionali, oltre che dalle GAEC, e quindi dalla condizionalità, peraltro in forme anche più restrittive, mi pare non si occupino affatto delle emissioni di N₂O (che è anche, ma non solo, un climalterante) ma solo dell'ammoniaca. Manca inoltre un'azione di sistema che richiede un forte "piegamento" del piano strategico nazionale alla ristrutturazione delle filiere agrozootecniche.



LEGAMBIENTE

Voci e misure mancanti nel programma che dovrebbero essere implementate:

- 1) incremento delle aree verdi specialmente in ambiente urbano.
- 2) misure volte a limitare l'uso di combustibili solidi nelle aree dove i limiti sono violati.
- 3) misure per contenere le emissioni in ambito portuale come l'istituzione di aree a basse emissioni (SECA) nelle aree portuali o all'efficientamento energetico del settore che, ancora oggi, ottiene un importante "sostegno" finanziario senza aver ottenuto nessun miglioramento ambientale.
- 4) misure volte a ridurre l'impatto del settore aereo.
- 5) costanti controlli sulle fonti di emissione e dell'applicazione e conformità delle BAT.
- 6) misure a breve termine necessarie e obbligatorie da applicare in occasione di picchi stagionali di inquinamento.
- 7) mancanza di controlli sui veicoli circolanti nonostante un'enorme quantità di veicoli non conformi alle norme UE sulle emissioni di Nox.
- 8) Migliorare gli inventari delle emissioni regionali e locali per poter monitorare adeguatamente le fonti

Per maggiori informazioni si prega di contattare:

Responsabile scientifico Legambiente - Andrea Minutolo -

Mail: a.minutolo@legambiente.it

Tel. 06/86268411